

Ciaccia Levi

Zoe Williams
With what eyes

Ciaccia Levi, Milan
19 November 2022 — 14 January 2023

Of the nine volumes of lyrics that are said to constitute the entire *œuvre* of the Greek poetess Sappho, only one poem has survived intact. All the rest are fragments. Canadian poetess Anne Carson translated all of Sappho's work in 2002, beginning with the single complete poem, continuing with long fragments, short ones, and concluding with single words, saved from bits of crumbling papyrus.

Twenty years later, in the spring of 2022, Zoe Williams visited Carol Rama's apartment in Turin, a long-awaited pilgrimage that was combined with a trip to the Dario Argento retrospective at the cinema museum. These two visits somehow fused together in her mind, and visions of high heeled shoes, bloody knives, malevolent broaches, eyes, crystalline birds, and double headed penis pendants merged to form the visual backbone of this show. Through her practice, and especially through her drawings, Williams conjures a fragmented palette of "living objets and ephemera", which together create the effect of some sort of terrible necklace of relics or charms.

An untitled Carol Rama work from 1969 —featuring a crown of taxidermy eyes, placed onto splatted black ink, surrounded by equations for the atomic bomb, and followed by a bloody red smear— unleashed a reflection about the use of the "consuming eye" in both Williams' and Rama's work: the eye is a weapon, when the acts of watching and being watched are merged, and when the spectator is put in the uncomfortable position of voyeur. In these works, the human appears only in fragments and the human eye is only depicted whilst mediated through a device; otherwise, one is watched through the eyes of the vulva, the objects, animals, and the unblinking gems affixed to some of the pages.

Carson to Sappho, Williams to Rama: are bits of papyrus and smears of red paint secret messages to future selves? And how are we supposed to read them? With what eyes?

«with what eyes?» is fragment 162, in Anne Carson, "If Not, Winter: Fragments of Sappho", published by Alfred A. Knopf, Random House Inc., New York, in 2002.

Ciaccia Levi

Zoe Williams
With what eyes

Ciaccia Levi, Milano
19 novembre 2022 — 14 gennaio 2023

Dei nove volumi di liriche che si dice costituiscano l'intera opera della poetessa greca Saffo, un solo poema si è conservato intatto. Tutto il resto è composto da frammenti. La poetessa canadese Anne Carson ha tradotto l'intera opera di Saffo nel 2002, iniziando dall'unico poema completo, proseguendo con frammenti lunghi, brevi, e concludendo con singole parole, salvate da pezzi di papiro sgretolato.

Vent'anni dopo, nella primavera del 2022, Zoe Williams ha visitato l'appartamento di Carol Rama a Torino, un pellegrinaggio a lungo atteso che si è combinato con la visita alla retrospettiva di Dario Argento al museo del cinema. Queste due visite in qualche modo fuse nella sua mente, portano visioni di scarpe con tacchi alti, coltelli insanguinati, spille maligne, occhi, uccelli cristallini e ciondoli a forma di pene a due teste a unirsi per formare la spina dorsale visiva di questa mostra. Attraverso la sua pratica, e soprattutto attraverso i suoi disegni, Williams evoca una tavolozza frammentata di "oggetti viventi ed effimeri", che insieme creano l'effetto di una sorta di terribile collana di reliquie o ciondoli.

Un'opera senza titolo di Carol Rama del 1969 —caratterizzata da una corona di occhi tassidermici, collocati su schizzi di inchiostro nero, circondati da equazioni per la bomba atomica, e seguiti da una chiazza rosso sangue— ha scatenato una riflessione sull'uso dell' "occhio che consuma" sia nell'opera di Williams che in quella di Rama: l'occhio è un'arma, quando gli atti del guardare e dell'essere guardati si fondono e quando lo spettatore è messo nella scomoda posizione di voyeur. In queste opere, il corpo appare solo in frammenti e l'occhio umano è raffigurato solo se mediato da un dispositivo; altrimenti, si è guardati attraverso gli occhi della vulva, degli oggetti, degli animali e delle imperturbabili gemme apposte su alcune delle pagine.

Carson a Saffo, Williams a Rama: sono i pezzi di papiro e le chiazze di vernice rossa messaggi segreti per le sé stesse del futuro? E in che modo dovremmo leggerli? Con quali occhi?

"with what eyes?" è il frammento 162, in Anne Carson, "If Not, Winter: Fragments of Sappho", pubblicato da Alfred A. Knopf, Random House Inc., New York, nel 2002.